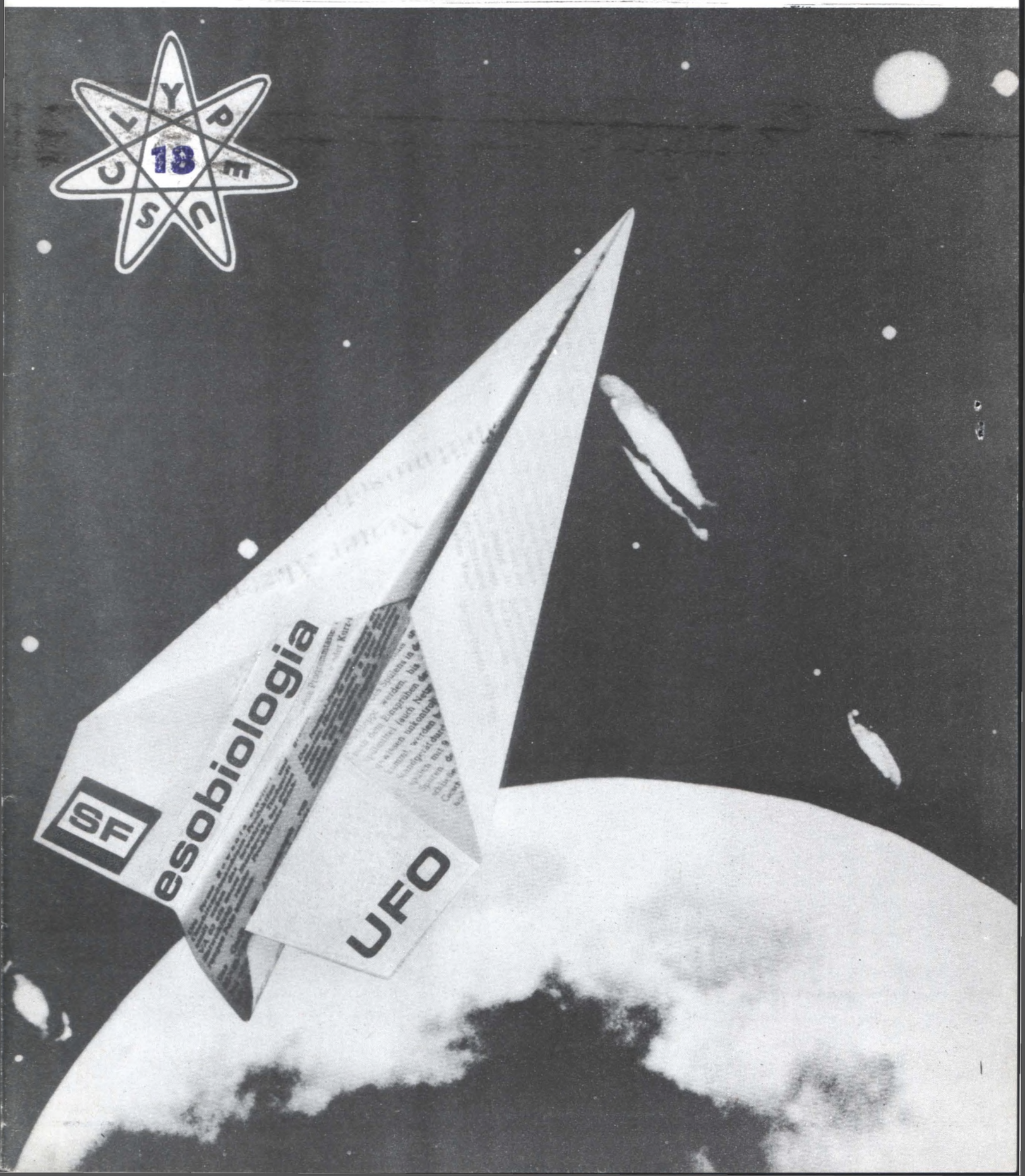
CLYPEUS

LA PRIMA E UNICA RIVISTA ITALIANA DI ESOBIOLOGIA

Casella Postale 604 - TORINO - Italy



Anno V° - n° 4

CLYPEUS

Agosto 1968

S O M M A R I O

pagina

BILL FARGO
L'ombra di Frankenstein 93

GIANNI SETTIMO
Clipeodizionario 96

CATERINA SERAFIN
I vostri nomi 97

GYPSI FIN
Con Raymond W. Drake attraverso il tempo e lo spazio 99

SOLAS BONCOMPAGNI
Un ritorno all'ipotesi meteorica o magnetica sugli "U.F.O." ? 100

GIANFRANCO BATTISTI
Festival della fantascienza a Trieste 103

S.A.P.T
La tecnica sfrutta gli Ufo ? 104

GABRIELE COSTETTI
Evoluzione dei mezzi di comunicazione intelletiva fra gli uomini 105

CLYPEUS
Telestar 105

PHIL ASTER
In orbita con i francobolli 109

FEDERICO ASTENGO
Isidoro e C. 110

CLYPEUS è edito bimestralmente dalla Associazione Piemontese di Esobiologia e dal Gruppo Clypeus di Torino. Direttore responsabile: Gianni V. Settimo - vice: Renato Gatto - Autorizzazione n° 1647 del Tribunale di Torino in data 28 aprile 1964 - E' vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli e disegni senza autorizzazione scritta della direzione del giornale. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente l'autore e vengono pubblicati soltanto se ceduti in esclusiva. La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi.

A B B O N A M E N T I:
(da gennaio a dicembre) Normale lire 2.500 - Benemerito lire 5.000. - - -
S U B S C R I P T I O N:
(calendar year) Surface mail $ 5 - Air mail $ 6 - Single copy $ 1 s.m. --

Si prega di effettuare i versamenti e s c l u s i v a m e n t e con vaglia postale intestato a Gianni Settimo - casella postale 604 - 10100 T O R I N O

Volete vedere come un morto viene richiamato ad una specie di vita meccanica? Volete assistere alla resurrezione temporanea dei cadaveri, agli incantesimi più sinistri, alla discesa di terribili divinità che s'impossessano del corpo dei loro fedeli? Ve ne offre l'opportunità Haiti, la terra del "Woodoo".

orrore sul mondo (1)

L' OMBRA DI FRANKENSTEIN

Bill Fargo

Quando, nel 1918, la **Haitian American Sugar Company** si diede a cercare lavoratori per le sue piantagioni, si presentò ad uno dei suoi uffici un vecchio negro chiamato Ti-Joseph, con una schiera d'uomini dall'aria stranissima: vestiti di stracci, essi avevano uno sguardo vuoto, tanto da sembrare sonnambuli. Qualcuno rivolse loro la parola, ma non ne ebbe risposta: essi - dichiarò Ti-Joseph - non comprendevano il francese né il creolo; provenivano dalla sperduta valle di Morne-au-Diable, erano semi-selvaggi straordinariamente timidi, tanto che non avrebbero mai potuto sopportare il frastuono d'una fabbrica, ma si sarebbero adattati benissimo al lavoro delle piantagioni.

Quei bizzarri individui furono ingaggiati in massa ed ospitati in una grande capanna, sotto la sorveglianza di Ti-Joseph e di sua moglie Croyance. Si dimostrarono subito operai diligenti, senza pretese, ma fra gli altri salariati il loro modo d'agire fece presto nascere un'insistente voce: quelli non erano uomini veri e propri, ma zombis, cadaveri viventi, corpi a cui era stata data un'innaturale parvenza di vita!

In effetti, i negri agli ordini di Ti-Joseph non percepivano un soldo: le paghe erano incassate per intero dal capo gruppo, il quale pensava a dissiparle regolarmente a Port-au-Prince, lasciando che la moglie provvedesse ai suoi succubi.

Tanto accadde anche a Pasqua, quando il lavoro venne sospeso per tre giorni: Ti-Joseph partì per la capitale haitiana, raccomandando alla consorte di non perdere di vista gli operai e di non somministrar loro alcun cibo contenente sale.

Il giorno della Resurrezione, però, la buona Croyance, impietosita, acquistò un certo numero di focacce e le distribuì ai suoi protetti: ella non aveva tuttavia pensato che i dolci contenevano sale: se ne accorse quando, ormai, era troppo tardi. Mangiate le focacce, i negri esplosero in urla selvagge e si precipitarono fuori dal campo, avviandosi in tutta fretta verso il loro villaggio.

Quando vi giunsero, la maggior parte degli abitanti fuggì, in preda al terrore, ma alcuni indigeni, riconosciuti fra gli zombis parenti morti e seppelliti da tempo, corsero loro incontro, li abbracciarono, piangendo di gioia. Gli operai di Ti-Joseph, però, non li riconobbero; anzi, li respinsero bruscamente e si avviarono, come spinti da un impulso irresistibile, verso il cimitero. Ognuno si gettò su quella che era stata la sua tomba, scavando senza posa; e non appena uno zombi toccava una bara, cadeva morto, per decomporsi nel giro di pochi secondi, come sarebbe acca-

duto se fosse rimasto sotto terra dal tempo della tumulazione.

" Volete vedere come un morto viene richiamato ad una specie di vita meccanica? ": questa domanda è rivolta quasi ogni giorno ai turisti che visitano Haiti da un esercito d'individui che la polizia chiama "la legione dei forzati"; si tratta, infatti, di pregiudicati, d'ex detenuti, di uomini che, toccato il fondo dell'abiezione, si sono posti al servizio degli stregoni locali e campano "facendo réclame" ad una delle più orribili pratiche che l'umanità conosca.
Tutti, almeno una volta, hanno sentito parlare dei "morti-vivi" di Haiti e del macabro fenomeno che si collega al famoso culto Woodoo (o Vudù) : innumerevoli storie circolano su quest'argomento, non tutte inventate e non tutte risalenti a qualche decennio fa, come l'ormai leggendario racconto degli zombis di Ti-Joseph.
Sette anni or sono, morì nell'albergo Yorth di Port-au-Prince una ragazza di 22 anni, figlia dell'ex piantatore John Michael Emar, affetta da una malattia inguaribile.
Il medico chiamato a constatare il decesso non potè che stendere il certificato del caso ed autorizzare l'imbalsamazione della salma che, per espresso desiderio dei genitori, avrebbe dovuto poi essere trasportato a Boston, nella tomba di famiglia.
Due giorni dopo, un funzionario si recò al Yorth per gli accertamenti prescritti dalla legge, ma il cadavere era sparito. La direzione dell'albergo potè soltanto dichiarare che era stato prelevato da due dipendenti d'una società di pompe funebri; i rappresentanti di quest'ultima, però, caddero dalle nuvole, affermando di non aver mai ricevuto l'incarico di procedere all'imbalsamazione di Mary Emar.
La polizia cercò allora di mettersi in contatto con l'ex piantatore, ma anch'egli risultò irreperibile. Pensando a qualcosa di losco, i tutori dell'ordine diedero il via alle ricerche del caso, e John Michael Emar venne alfine rintracciato a Vird, un sobborgo di Port-au-Prince. L'uomo appariva disfatto, tanto che rispose in modo del tutto inintelligibile alle domande rivoltegli. Fu ricondotto in albergo e tenuto sotto una discreta sorveglianza; appena si fu rimesso, egli telegrafò alla sua banca di Boston, chiedendo l'invio di 8 mila dollari, che gli vennero recapitati due giorni dopo.
Appena ricevuto il denaro, il signor Emar si recò alla periferia della capitale, entrò in una taverna malfamata e consegnò le banconote all'ostessa, la quale le passò subito ad un negro che già le stava attendendo.
Costui aveva tuttavia fatto i conti senza la polizia: mezz'ora più tardi, egli veniva arrestato, ed il "caso Emar" risolto.
A due ore di cammino da Port-au-Price si trova il villaggio di Martine , i cui abitanti - nonostante tutte le proibizioni e le punizioni - si dedicano alle più orribili pratiche woodoo. Fu appunto in una capanna di questo miserabile borgo che venne rinvenuto il corpo di Mary Emar, conservato mediante l'applicazione di succhi vegetali.
Gli investigatori non tardarono ad apprendere che l'ex piantatore s'era rivolto ad uno stregone del luogo per ottenere la "resurrezione" della

fanciulla. L'indigeno gli aveva assicurato la riuscita dell'incantesimo, specificando però di poter dare alla ragazza soltanto la vita meccanica propria agli zombis.
John Michael Emar, accecato dall'amore per la sua unica figlia, non aveva esitato ad acconsentire. Ed il "mago", chiesti 8 mila dollari di compenso, gli aveva fornito una prova delle sue facoltà, "risuscitando" un giovane negro e facendolo muovere con grotteschi gesti da automa.
Era stata quest'orribile visione a sconvolgere il bianco, spingendolo ad errare per le viuzze di Vird in uno stato di semi-incoscienza. Riportato all'albergo, l'uomo aveva ancora cercato di riflettere, ed era giunto alla conclusione che sarebbe valsa la pena riavere la figlia "in quel modo", piuttosto di perderla per sempre.
Il cadavere della ragazza fu trasportato all'obitorio di Port-au-Prince ed imbalsamato. A questa notizia, John Michael Emar, impazzì; a nulla approdarono gli sforzi degli psichiatri haitiani e statunitensi: l'ex piantatore sta oggi morendo in una clinica di Boston.

Di Haiti s'è parlato molto in questi ultimi tempi, a causa degli attriti con la vicina Repubblica Dominicana, che per poco non hanno condotto ad un conflitto armato. S'è parlato del capo dello Stato haitiano come d'un "presidente-stregone", dato che anch'egli sembra soggiacere al fascino esercitato dalle antiche tradizioni africane sui suoi sudditi. Perchè Haiti si trova, sì, nei Caraibi, in piena America centrale, ma è in realtà come "una fetta di Continente Nero - secondo l'indovinata aspressione d'un etnologo - trasportata da un capo all'altro dell'Oceano Atlantico".
Tutto ebbe inizio con il massacro degli Indiani. I navigatori spagnoli che conquistarono Haiti nel 16° secolo stroncarono la resistenza degli indigeni con tanta ferocia, da non disporre più di lavoratori da adibire alle piantagioni. Gli Iberici, seguiti dai Francesi, fecero perciò ricorso al mercato degli schiavi. Importando centinaia e centinaia di negri dal Dahomey, dalla Nigeria, dalla Guinea.
Fra costoro si trovavano anche sacerdoti e stregoni: e furono essi a tener viva ad Haiti la religione delle coste africane. Nel Dahomey e nel Togo, la parola woodoo significa, infatti, "dio" o "spirito"; ma nell'isola caraibica essa è presa a designare l'insieme delle credenze e dei riti introdotti dagli schiavi.
La leggenda vuole che nelle alte colline di Haiti, non lontana da Saint-Louis du Nord, sorga una città misteriosa chiamata Ville-aux-Camps, edificata dai loas, dalle divinità emigrate al seguito dei loro fedeli dall'Africa, rimasta nel ricordo degli isolani neri con il nome di "Guinea".
Dal 1804 gli schiavi d'un tempo sono i padroni e, praticamente, i soli abitanti del Paese, in cui la percentuale dei bianchi non tocca il 10% su oltre 4 milioni d'anime. I neri sono tutti cattolici, ma tanto non impedisce loro di seguire gli antichi culti, d'adorare gli dei del Continente Nero.
Nell'olimpo di Ville-aux-Camps troviamo così Sogbo, Badé, Ogù, Lagba, Agassù, Agaù e Damballah, gli esseri soprannaturali che si venerano tuttora in Guinea, in Nigeria, nel Dahomey.

Ogni sabato sera, i tamburi rullano in tutta Haiti, chiamando ai riti woo doo. Oggi questi hanno, in gran parte, perso molto della loro ferocia d'un tempo; ma fino a pochi lustri or sono, i sacrifici umani erano all'ordine del giorno. Negli ultimi anni dell'occupazione militare americana, che durò dal 1915 al 1934 - ci ricorda l'ex giudice statunitense John Craig - un aviatore della Repubblica Stellata costretto ad un atterraggio di fortuna nella giungla venne catturato, scorticato vivo, fatto a pezzi e mangiato dagli indigeni, convinti d'assimilare in tal modo "la potenza dei bianchi". Ora i crimini "religiosi" - ci assicurano le autorità governative - sono del tutto scomparsi. Ma quest'asserzione non corrisponde al cento per cento alla verità, com'è dimostrato dagli episodi aventi al centro gli zombis e confermato dallo stesso codice penale haitiano.

(Continua al prossimo numero - 1 -)

CLIPEODIZIONARIO

a cura di GIANNI SETTIMO

DISCOVERER 5° (USA)
Lanciato il 13 agosto 1959. Peso kg. 800. Apogeo 880 km. Perigeo 225 km. Disintegratosi il 29 settembre dello stesso anno.

DISCOVERER 6° (USA)
Lanciato il 19 agosto 1959. In orbita dopo 93 minuti. Peso kg. 770. Apogeo km. 864. Perigeo 222 km. Disintegratosi l'11 ottobre 1959.

EXPLORER 7° (USA)
Lanciato il 13 ottobre 1959. Peso kg. 41,500. Diametro cm. 90. Altezza cm. 115. Velocità 29.000 km/h. Apogeo 1.070 km. Perigeo 557 km. Orbita in 101 minuti. Durata prevista anni 20.

LUNIK 2° (URSS)
Lanciato il 12 settembre 1959. Peso kg. 390. Diametro 152 cm. Velocità oraria km. 40.000. Durata del viaggio Terra-Luna ore 33.

LUNIK 3° (URSS)
Lanciato il 4 ottobre 1959. Peso kg. 435. Diametro cm. 120. Lunghezza cm. 130. A destinazione dopo 59 ore. Disintegratosi il 21 ottobre 1959.

VANGUARD 3° (USA)
Lanciato il 18 settembre 1959. Peso kg. 47. Diametro cm. 50. Lunghezza cm. 115. Inclinazione dell'orbita 33°. Velocità 29.000 km/h. Apogeo 3.747 km. Perigeo 513 km. Durata di una rivoluzione minuti 130.

DISCOVERER 7° (USA)
Lanciato l'8 novembre 1959. Peso kg. 767. Orbita in 95 minuti. Apogeo km. 880. Perigeo 167 km. Disintegratosi il 22 novembre 1959.

I VOSTRI NOMI

rubrica di onomanzia
a cura di

Caterina Serafin

ALFONSO

E' un nome d'origine germanica, la cui forma primitiva era Adalfuns, oppure Hadafuns: nel primo caso, il significato dell'appellativo corrisponde a "nobile uomo pronto alla lotta"; nel secondo, ad "inflessibile combattente". Il nome fu molto usato, in passato, da dinastie regali (d'Aragona, delle Asturie, del Portogallo, eccetera). Tra i molti, ricordiamo qui Alfonso X, re di Castiglia e di León, detto "Il Savio": egli contrastò il trono di Germania a Rodolfo d'Asburgo e, deposto dal figlio nel 1282, morì, praticamente, di dolore. Alfonso X dichiarò il castigliano lingua ufficiale e diede alla Spagna un nuovo codice; a lui dobbiamo le tavole astronomiche per il meridiano di Toledo, le quali, dal nome dell'ideatore, furono appunto chiamate "alfonsine".

IPPOLITO

Proviene dal greco, con il significato di "colui che scioglie le briglie ai cavalli". Il nome è nato con il mitico Ippolito, figlio di Teseo,e con la leggenda a cui questo personaggio è legato: la leggenda, infatti,ci dice come Ippolito, calunniato dalla madre Fedra presso il genitore, fosse perseguitato da Nettuno, il quale, alfine, fece apparire davanti al cocchio guidato dal ragazzo un toro, che provocò il rovesciamento del veicolo e la morte di Ippolito. Quando l'innocenza di quest'ultimo fu riconosciuta, Fedra s'uccise, ma venne richiamata in vita da Esculapio.

ALFREDO

Viene considerato praticamente d'origine germanica, benché provenga,in effetti, dall'Inghilterra: vuol dire "colui che è consigliato dagli elfi" (= folletti)". Tra coloro che così si chiamarono citiamo Alfredo il Grande, re del Wessex, insigne condottiero e legislatore: combattè contro i Danesi, vincendoli definitivamente ad Ethandun, promosse gli studi e le arti liberali, e ci lasciò varie traduzioni dal latino in anglosassone.

BERNARDO

Anche questo nome è d'origine tedesca: composto da due parole, corrisponde a "forte come un orso", ed è tutt'oggi molto diffuso in Germania. La Chiesa ricorda un famoso santo che così si chiamò: si tratta di S.Bernardo di Chiaravalle, nato nei pressi di Digione nel 1091 e morto nel 1153: partecipò attivamente ai dibattiti religiosi e civili del suo tempo,riformò l'ordine dei Cistercensi e predicò la seconda Crociata. Alla sua morte, si contavano 350 monasteri fatti da lui erigere; scrisse anche importanti trattati teologici.

FILIPPO
Anche qui, come per Ippolito, c'entra il "cavallo", con la differenza che il nome che stiamo trattando significa "amico" del nobile animale: l'origine è evidentemente greca. In spagnolo Filippo diventa Felipe, in francese Philippe, ed in inglese Philip. L'appellativo fu molto usato, in passato: molti re di Francia, di Macedonia, di Spagna, si chiamarono così. Evadendo dalla cerchia dei nobili, troviamo parecchi santi, il più famoso dei quali è senza dubbio S.Filippo Neri, il fondatore dell'istituzione dell'Oratorio; oltre che all'educazione dei fanciulli, egli si dedicò attivamente allo studio della musica sacra e della storia ecclesiastica.

ALESSANDRO
E' un nome affine ad Alessio: entrambi provengono infatti dalla Grecia e, mentre Alessio vuol dire "protettore", Alessandro significa "protettore degli uomini". Da Alessandro abbiamo Sandro, un diminutivo che è ormai diventato un appellativo a sé stante. Nella storia troviamo re, papi ed imperatori che portarono questo nome: famosissimo è Alessandro III re di Macedonia, detto "Il Grande", che fondò Alessandria d'Egitto ed espugnò molte città persiane. Alla sua morte, il suo immenso stato cadde in sfacelo, in seguito alle dispute dei generali, ma non morì però ciò a cui egli aveva soprattutto teso: all'idea della fusione, cioè, del mondo greco con il mondo "barbaro" e della diffusione della civiltà ellenica in ogni regione conquistata.

AGOSTINO
E' un diminutivo di Augustus, nome che ha ovviamente un significato analogo a quello italiano. Volendo essere più precisi, si può specificare che Augustus deriva da un aggettivo corrispondente a "presagio", "augurio",riferendosi ai sacerdoti che, a quel tempo, traevano previsioni e profezie. Ad Augustus si attribuì quindi il significato di "consacrato dagli àuguri". Resta tuttavia da sottolineare che con l'aggettivo "augustus" venivano chiamate solo persone davvero stimabili e degne di rispetto: da ciò il significato di "grande", assunto più tardi.

P E R M O T I V I T E C N I C I

L' E N C I C L O P E D I A U. F. O.

E' R I M A N D A T A A O T T O B R E

CON RAYMOND WILLIAM DRAKE ATTRAVERSO IL TEMPO E LO SPAZIO

(traduzione e condensato di un commento apparso su due colonne nel quotidiano " EVENING CHRONICLE " del giorno 31 maggio 1968,a cura di Gypsi Fin)

Riposa, uomo della Terra, e respira una profonda boccata di quell'ossigeno che sei uso immettere nei tuoi polmoni.
E adesso sei pronto a subire lo choc.
In questo momento sei lontano da casa tua alcuni milioni di anni luce. Infatti, mio amico umano, tu non sei nient'altro che uno straniero.
Puoi fare a meno d'accennare alle tue due braccia di Homo sapiens e borbottare qualcosa sulle teorie di Darwin: non riusciresti a nulla con Raymond William Drake, funzionario doganale e uomo dalle opinioni piuttosto insolite.
Non dire che le teorie di Drake gettano un'ombra sulla Terra: la gettano sul cosmo intero, e costituiscono, come egli mi ha modestamente detto, "la più grande scoperta del secolo".
Drake ha appena finito di scrivere un libro basato su ventennali ricerche richiedenti la conoscenza di dieci lingue, libro secondo cui gli dei della mitologia non sarebbero stati che visitatori spaziali.
E, non contento di ciò, Drake afferma che noi stessi siamo, probabilmente, discendenti degli ospiti cosmici.
Prima di tutto dobbiamo osservare che Drake non è una persona eccentrica: una conversazione con lui sembra infatti essere una chiacchierata con un "cervello elettronico Computer".
Guardandoci fisso negli occhi, sgrana come una mitragliatrice esempi su esempi a conferma delle sue idee, passando in rassegna secoli su secoli, dinastie su dinastie.
" La Terra ha un'età d'alcuni milioni di anni", egli dice. "Ed è ridicolo pensare che la civiltà esista da soli 6 - 7 mila anni. Supponiamo ad esempio, che gli esseri umani colonizzino Marte in un prossimo futuro. Ora, se dovesse succedere qualcosa alla Terra, come un'esplosione nucleare, gli uomini dimenticherebbero, probabilmenten dopo alcune migliaia d'anni, da dove sono effettivamente venuti!"
"Questo è quanto successo all'uomo, io credo", afferma Drake, animandosi man mano che approfondisce l'argomento.
Per quanto riguarda i dischi volanti, egli ritiene che il crescente numero d'avvistamenti faccia parte d'una graduale campagna condotta dagli "stranieri" prima di prendere contatto con noi.
Il libro " **Spaziali nell'Oriente antico** " (1) non propone semplicemente le teorie di Drake, ma contiene, in 240 pagine, argomenti molto plausibili ed altamente tecnici che depongono in loro favore.
Il seguito del libro, "Spaziali nell'Occidente antico", verrà presto pubblicato per convincere coloro che ancora fossero scettici.
Drake, funzionario statale nel Sunderland, è un prodigioso scrittore che ha redatto tre romanzi ancora inediti, parecchie commedie, ed un libro assai noto (Gods or spacemen) e ripubblicato anche in America.

(segue a pag.102)

gli "Ufo" nella nostra letteratura

UN RITORNO ALL'IPOTESI METEORICA O MAGNETICA SUGLI "U.F.O." ?

Solas Boncompagni

Ricerche della sezione ufologica del
Movimento
Culturale
Umanistico
Fiorentino

Le recenti Commissioni d'inchiesta del prof. Condon, negli USA, e del generale Skolyarof, nell'URSS, sembrano riproporre anche lo studio delle ipotesi meteorica e magnetica sugli UFO, ipotesi che ebbero già un particolare credito nel 1952, a seguito di una pioggia di meteore, insolita e per la complessità fenomenica e per l'intensa colorazione.
Tutto questo ha ricondotto la Sezione Ufologica del Movimento Culturale Umanistico Fiorentino a metodiche ricerche, che hanno già dato qualche buon risultato. Ciò è stato possibile anche per l'aiuto, arrecato in questi ultimi tempi alla predetta Sezione da un gruppo di giovani universitari fiorentini, diretti dal rag. Raffaello Masini, gruppo che attivamente ed encomiabilmente ha cooperato non solo alla ricerca scientifica ufologica presso lo Ximeniano, l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, l'Istituto Geografico Militare ed il Centro Radiomicroonde, ma anche storica nelle Biblioteche Pubbliche di Firenze.
Non è affatto vero, quindi - e vorremmo precisarlo con chiarezza una volta per sempre - che i gruppi ufologici esistenti in Italia " **NON MERITANO DI ESSERE MENZIONATI, GIACCHE' LA LORO UNICA ATTIVITA' CONSISTE NELL'ASSORBIRSI L'UNO CON L'ALTRO OGNI DUE O TRE ANNI** ", come dice Jacques Vallee in "ANATOMY OF A PHENOMENON" (Neville Spearman - London), pagina 116.
Noi lavoriamo come si può, con mezzi e sacrifici propri, purtroppo, e ciò che abbiamo fatto e continuiamo a fare è meritevole quanto e più di un lavoro estero, eseguito là dove è organizzazione di ricerca, voluta e sovvenzionata da uno stato.
Partendo da certi presupposti, costituiti da una documentazione relativa ad un avvistamento UFO del 6 agosto 1947 e dovuto alla dottoressa, professoressa Tilve Fussi Mangoni - direttrice della Stazione Termopluviometrica dell'alto bacino del Tevere, studiosa di meteorologia e valente insegnante di Scienze e di Fisica in istituti superiori - e da un confronto fra questo caso e altri italiani del periodo 1947-1952 è stato possibile ammettere, anche da parte nostra, che l'ipotesi meteorica o quella magnetica su certi UFO debba essere ripresa in considerazione. Per chiarire questo, è stata necessaria un'accurata consultazione dei registri giacenti presso lo Ximeniano e di pubblicazioni esistenti presso l'Osservatorio di Arcetri, riguardanti, ad esempio, i casi italiani più interessanti, citati nella rivista astronomica "COELUM", legata al caro ricordo del prof. Guido Horn D'Arturo, la cui morte, avvenuta il 1 aprile 1967, ha privato l'Osservatorio Astronomico Universitario di Bologna di un valente astronomo e studioso del pensiero umano nella sua evoluzione storica. Egli fondò il sopraccitato pe

riodico bimestrale nel 1931 e lo diresse fino alla morte e gli articoli, apparsi su di esso, dimostrano che egli fu il primo scienziato italiano ad interessarsi seriamente al problema ufologico. A lui tutti gli ufologi d'Italia debbono quindi riconoscenza.
Da certe indagini effettuate dalla Sezione Fiorentina risultò che il cielo d'Italia, nel periodo 1947-1952, fu solcato da una specie di meteore o di bolidi, a forma di palla o di luna o di sigaro, molto luminescenti, con o senza alone e scia, intensamente colorati in una gamma di colori oscillanti fra il giallo, il verde e l'azzurro.
Carteristica strana, limitata a pochi casi, era una traiettoria **bassa** ed **orizzontale**.
Di un interesse non dissimile da queste indagini, sono quelle storiche, tuttora condotte dal predetto gruppo universitario nelle Biblioteche Pubbliche Fiorentine. Riguardano alcuni UFO nella nostra letteratura.
Primo fra di essi è quello ricordato nelle opere classiche di Dante Alighieri, di Dino Compagni e di Giovanni Villani. Ci limitiamo qui a riportare i passi, commentandoli brevemente in calce alle descrizioni.
Così scrive, dettagliando lo storico avvistamento del novembre 1301 nel cielo di Firenze, Dino Compagni nella "CRONICA"(1):

> "La sera apparì in cielo un segno maraviglioso; il quale fu una croce vermiglia, sopra il palagio de' priori. Fu la sua lista ampia più che palmi uno e mezo; e l'una linea era di lunghezza braccia XX in apparenza, quella attraverso un poco minore; la qual durò per tanto spazio quanto penasse un cavallo a correre due aringhi. Onde la gente che la vide e io che chiaramente la vidi, potemo comprendere che Iddio era fortemente contro alla nostra città crucciato".

Al che si aggiunga la nota del Villani nella sua "CRONICA" (2):

> "Singularmente si disse che la detta cometa significò l'avvento di Carlo di Valois".

E, infine, l'accenno di Dante nel "CONVIVIO" (3) ci fa comprendere la popolarità di tale fenomeno:

> "E in Fiorenza, nel principio della sua distruzione, veduta fu nell'aere, in figura di croce, grande quantità di questi vapori, seguaci della stella di Marte".

Probabilmente non si trattò che di una meteora ben visibile, in caduta obliqua su Firenze, e la croce forse non fu che un complesso fenomeno aggiunto di rifrazione luminosa, dovuto e ai gas luminosi di combustione della meteora e alla presenza di vapori nell'aria. La durata del fenomeno può essere spiegabile, se si pensa che la lenta caduta non produsse un visibile spostamento lungo la traiettoria della meteora per coloro che osservavano da Firenze, punto di arrivo del percorso da essa effettuato solo in parte a causa della sua disintegrazione, ma soltanto un visibile ingrandirsi della luminosità con i fenomeni secondari antedetti. Quanto poi alla concomitanza del fenomeno con fatti storici importanti e gravi per quei tempi, non dobbiamo dimenticare che eravamo ancora nel Medioevo.
Lo stesso Benvenuto Cellini ricorda poi qualcosa di simile ne "LA VITA" (4). Era la notte del 5 gennaio 1537 e si seppe, qualche giorno dopo, che in quella stessa sera era stato ucciso il Duca Alessandro. Ecco il passo:

"Montati a cavallo, venivamo sollecitamente alla volta di Roma. Arrivati che noi fummo in un certo poco di rialto (era di già fatto notte), guardando in verso Firenze, tutti e dua d'accordo movemmo gran voce di maraviglia, dicendo: Oh, Dio del cielo, che gran cosa è quella che si vede sopra Firenze? Questo si era com'un gran trave di fuoco, il quale scintillava e rendeva gran dissimo splendore. Io dissi a Felice: Certo noi sentiremo domane qualche gran cosa sarà stata a Firenze".

Di travi infuocate cita numerosi esempi anche Giulio Ossequente nel suo "PRODIGIORUM LIBER" e Corrado Licostene nel suo "CHRONICON". Sono perlo più, sappiamo, fenomeni meteorici o di rifrazione luminosa.
Concludendo, le numerose stazioni meteorologiche sparse nel mondo, potrebbero spiegarci certi fenomeni insoliti, che dal 1947 specialmente sono con facilità confusi con gli UFO propriamente detti.

Note bibliografiche :

(1) "CRONICA" : Libro II, capitolo XIX

(2) "CRONICA" : Libro VIII, 48

(3) "CONVIVIO": Libro II, capitolo XIII

(4) "LA VITA" : Libro I, capitolo LXXXIX

vacanze da "nuccia"

CON RAYMOND W. DRAKE ATTRAVERSO IL TEMPO E LO SPAZIO (segue da pag. 99)

Recentemente egli è stato premiato a Torino come uno dei più popolari scrittori d'argomenti spaziali e per il suo contributo dato a riviste specializzate.
"Sfortunatamente", commenta Drake, "non ho potuto ritirare personalmente la medaglia".
Neppure i ricordi popolari di "carri d'oro" e "cigni volanti" appartengono alla fantasia: "Come descriverebbe un aeroplano un uomo che non l'avesse mai visto?", ci dice Drake. "Lo chiamerebbe un grande uccello d'argento, o qualcosa del genere. Gli indiani del Nord America non chiamarono forse le locomotive cavalli d'acciaio?".

---

(1) Raymond W. Drake - " **SPACEMEN IN THE ANCIENT EAST**"
(Neville Spearman - London, 1968)

FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA A TRIESTE

di Gianfranco **Battisti**

Il VI Festival Internazionale del Film di Fantascienza, si è svolto a Trieste dal 6 al 13 luglio. Alla manifestazione hanno preso parte le cinematografie di 12 paesi, per un totale di circa 40 pellicole divise in tre sezioni specializzate. La prima comprendeva film scientifici, di indagine e sperimentali; a questa si affiancava una rassegna retrospettiva, la quale includeva diverse opere di particolare interesse nella storia della cinematografia a contenuto fantastico (ricordiamo per tutte "Il golem" e "La sposa di Frankenstein"). Le proiezioni serali, che avvenivano nel suggestivo scenario del castello di S. Giusto, erano invece dedicate a lungometraggi a soggetto di recente produzione, nonchè a cortometraggi, in genere realizzati con disegni animati ed altre tecniche similari. Per quanto riguarda i risultati della manifestazione, dibbiamo rilevare un notevole "salto di qualità" rispetto alle edizioni precedenti; il festival è riuscito ad attrarre pellicole dignitose, ed in qualche caso ci siamo trovati di fronte all'opera d'arte. La giuria, presieduta dal dottor Mario Soldati e composta da Walter Ernsting, Philip Strick, John Reilly e Gene Moskowitz, ha assegnato l'asteroide d'oro al film inglese "The Sorcerers", di Michael Reeves. Citazioni d'onore sono andate al cecoslovacco "Ià,spravedlnost" di Zbynek Brynych, ed al russo "Tumannoct' Andromedy", di Eugheni Sherstobitov. Asteroidi d'argento quali migliori attori protagonisti si sono laureati il russo Oleg Strizhenov, per la magistrale interpretazione del robot in "Etosvat' Robert", e l'inglese Catherine Lacey, interprete del film vincente. Inoltre, un diploma d'onore è andato a Boris Karloff, per la sua lunga attività nel campo della cinematografia fantastica (l'attore inglese era presente, oltre che alla pellicola vincente, in altri due film della retrospettiva). Un diploma è andato anche al cortometraggio americano "Poem Field n. 1", realizzato con l'ausilio del calcolatore elettronico; "sigillo d'oro" 1968 si è invece classificato il cortometraggio di Crt Skodlar "Sintetična Komika". Per finire, il gruppo giornalisti cinematografici del Friuli-Venezia Giulia, di recente costituzione, ha assegnato un premio al francese "Ne jouez pas avec le Martiens" di Henry Lanoe. Passando alle iniziative collaterali, ricordiamo la mostra sul tema "La scultura in ferro nella città, domani", realizzata dall' Associazione Italo-Americana in collaborazione con l'Accademia Internazionale del ferro; la panoramica di fotografie sull'attività della N.A.S.A., a cura dell'U.S.I.S.-Tre Venezia, e la esposizione internazionale di fanzines, sotto il titolo "I giovani e la fantascienza", realizzata dal sottoscritto con la collaborazione di Fabio Pagan e del Centro Cultori Science-Fiction di Venezia. Infine, la "tavola rotonda" sul fandom europeo a cui hanno partecipato Fabio Pagan, Walter Ernsting, Jean-Pierre Moumon, GianLuigi Missiaja, Gian Paolo Cossato ed il sottoscritto (moderatore Sandro Sandrelli), e la conferenza-stampa dei membri della giuria.

LA TECNICA SFRUTTA GLI U.F.O. ?

da: Bulletin mensuel de la
Société d'Astronomie Populaire de Toulouse
n° 507 - Juin - Juillet 1968

Sul "Midi Libre" del 2 maggio 1968; monsieur Louis Armand, dell'Académie française, segnala il progetto di alcuni tecnici americani per sopprimere il "bang" degli aerei supersonici, uno dei tanti fastidiosi rumori della nostra frenetica era moderna.
Gli specialisti statunitensi studiano attualmente un dispositivo rivoluzionario, che consiste nel creare dinanzi al velivolo un campo elettrico in grado di sopprimere la secca detonazione.
Eliminare un fenomeno meccanico elettrizzando l'oggetto che l'ha provocato, può sembrare opera di magia a chi ha dimenticato che l'elettricità e movimento sono strettamente legati in natura.
La soluzione "elettrica" del problema, si basa su quest'idea: il "bang" dipende dal modo con cui l'aereo muove l'aria intorno a se; si può dunque pensare che, modificando lo stato elettrico della "carrozzeria" del velivolo, si variano le condizioni del movimento dei fluidi atmosferici intorno al medesimo.
Un esempio d'associazione di elettricità e movimento, ci è dato in natura dal delfino. I circuiti elettrici che dalla sua pelle vanno all'encefalo, gli trasmettono continuamente l'effetto della carezza dell'acqua, permettendogli così di mantenere il corpo nella posizione di minor resistenza ai fluidi che lo circondano, esattamente come noi, inconsciamente, regoliamo il nostro passo sulle asperità di una strada sconnessa.
Il dispositivo elettronico studiato per sopprimere il "bang", produrrà attorno al velivolo dei fluidi luminosi che rammenteranno, a chi osserverà il cielo, lo spettacolo di piccole aurore boreali viaggianti nella notte.
Così, per proteggersi contro la formidale detonazione, l'uomo abbellirà i cieli e ciò gli mostrerà, una volta di più, che anche la moderna tecnologia può creare nuovi temi poetici.
L'ingegnere E.P. Gilles, vice presidente della S.A.P.T. (Société d'Astronomie Populaire de Toulouse) commenta così la nuova invenzione:
" Sono propenso a credere che il dispositivo "antibang" attualmente allo studio, è stato ispirato dalla costante osservazione dei cosidetti "dischi volanti". Se il progetto avrà buon esito, tutti noi avremo finalmente la prova che quegli occasionali spettatori che hanno visto un Ufo passare da velocità zero a quella supersonica in pochi attimi e senza alcun rumore, cosa inconcepibile oggi allo stato attuale della nostra conoscenza, dicevano il vero ".

(traduzione di Greta Ottano)

Evoluzione dei mezzi di comunicazione intellettiva fra gli uomini (4)

GABRIELE COSTETTI

Per gentile concessione
di "G R A P H I C U S"
Anno XLVII - n° 3 - 1967

Da questo incrocio di razze era nato un idioma armonioso e facile, misto di celto primitivo, sanscrito, zendo e fenicio, lingua che dipingeva la maestà e la serenità del cielo, imitando le voci della natura: dal gorgheggio degli uccelli al cozzo delle spade, al fracasso delle tempeste; magnifico mezzo di comunicazione intellettiva di cui gli Ellenici, più avanti nei secoli, seppero così bene usare e perfezionare, da portare questo idioma alla sublimità letteraria quasi divina.

Ma dietro la Grecia vi era la selvaggia e rude Tracia. Verso il nord catene di montagne coperte di querce giganti e coronate di rocce, si seguivano in lunghe giogaie, o si svolgevano in circhi maestosi ove s'intrecciavano in masse ricche di nodi. I venti nordici sferzavano i loro fianchi chiomati, e spesso un cielo tempestoso spazzava le loro cime. Pastori della valle e guerrieri del piano appartenevano a questa forte razza bianca, razza civile per eccellenza che si distingueva nella bellezza, per l'accentuazione dei tratti e decisione del carattere, e nella bruttezza, per lo spaventevole e il grandioso delle Meduse e delle Gorgoni. Questa contrada, riserva della forza dei Dori, fu sempre considerata dai Greci come paese santo, paese di luce e vera patria delle Muse; poiché quelle alte montagne reggevano i più antichi santuari di Kronos, di Zeus e di Urano. Di là erano scese, in ritmi eumopolici, la poesia e le arti sacre, come fanno fede i favolosi poeti della Tracia antica. È di là che venne l'ispirazione plastica ed ebbe origine l'arte architettonica ortodossa della Doride, la quale esercitò in séguito tanto potere sulle arti e su tutta la civiltà ellenica.

Ma di ben altra luce risplende la Tracia in quest'epoca: essa brilla di un genio creatore che vive e palpita nella natura, nell'umanità e nel cielo. Orfeo, mitico maestro della Grecia sacerdotale, di cui Pitagora e Platone parlarono come di un uomo divino; infatti, stando alla tradizione, egli avrebbe consacrato la sovranità di Zeus in Tracia e quella di Apollo in Delfo, ove gettò le basi del tribunale degli Anfizionii, che divenne poi l'unità sociale della Grecia.

Tuttavia molti storici greci non hanno veduto in Orfeo altro che la leggenda dell'origine della musica; anche oggi moltissimi studiosi di storia greca negano recisamente ch'egli sia esistito, appoggiandosi più che altro sul fatto che né Esiodo né Omero lo hanno mai nominato. Comunque sia, leggenda o storia, noi dobbiamo salutare in lui e la sua lira, il grande iniziatore della Grecia, il progenitore della poesia e della musica, due eccelsi mezzi con cui si poté comunicare agli uomini le più belle e più sublimi sensazioni.

Questa civiltà, che, come quella fenicia, fu detta del mare, parla ancora alla nostra immaginazione con l'imponenza di quel che resta dei loro monumenti: quella della città di Micene, che sorgeva in uno dei molti golfi del Peloponneso (golfo d'Argo), quella dell'isola di Creta e quella di Rodi, sotto il cui colosso, eretto su due moli del porto, dovevano passare innumerevoli flotte a vele spiegate al sole.

Sul mare delle Cicladi, ove nei giorni sereni il navigante poteva sempre vedere isole e vele profilarsi sul chiaro orizzonte, passavano le rosse prue dei Fenici, e quelle nere dei pirati di Lidia, nelle cui stive capaci essi recavano tutte le ricchezze dell'Asia e dell'Africa: avorio, stoviglie dipinte, armi, stoffe di Siria, vasellami d'oro, porpore, pelli, zolfo e fichi di Sicilia e uve delle isole egee.

A Micene gli archeologi hanno scoperto tombe nelle quali i re argivi dormivano da migliaia d'anni, col volto celato da maschere d'oro. A Cnosso, nell'isola di Creta, l'immenso palazzo del leggendario Minosse (che Dante Alighieri, nella sua *Divina Commedia*, doveva ergere a sommo giudice dell'Inferno), con le mura ciclopiche, le sale dalle pareti coperte di splendide pitture, fa ancora testimonianza della potenza e della civiltà raggiunte tremila anni orsono da quel popolo scomparso.

L'isola di Creta, secondo quanto afferma Omero, annoverava ben novanta città, ed estendeva il suo dominio su gran parte dell'Egeo fin sulla costa d'Asia, dove erano state fondate le città di Tiro e Sidone.

Nel palazzo reale di Cnosso furono scoperti affreschi, intarsi, bassorilievi, magnificamente eseguiti da abilissimi artisti; trovate armi, ceramiche e gioielli di squisita fattura, in parte integri ed in parte danneggiati dalle devastazioni e dagli incendi, probabilmente provocati dagli Achei quando invasero l'isola. Sempre dagli stessi Achei, due secoli dopo, nel 1184 a.C., venne presa, incendiata e rasa al suolo un'altra illustre città — Troia — sulla costa d'Asia; impresa cantata nell'*Iliade* dal poeta storico Omero.

I due ultimi secoli del secondo millennio prima di Cristo, videro un grande sconvolgimento del bacino orientale del Mediterraneo.

Dal nord della Grecia erano scesi verso il Peloponneso i Dori, popolo rude e guerriero che, unito ad altri popoli barbari altrettanto rudi e forti, avevano invaso i regni dei bellicosi Achei. La lotta fu dura e si protrasse per lungo tempo, ma alla fine gli Achei, pur combattendo valorosamente, sopraffatti dal numero, non ressero più all'urto e vennero travolti; quindi abbandonate le ricche città, s'imbarcarono sulle loro navi cercando scampo nella fuga nelle isole; anche qui inseguiti, dovettero ancora fuggire riparando in Asia e in Africa.

Di questo periodo oscuro molto ci sarebbe da dire, ed una approfondita analisi storica ci porterebbe certamente qualche lume anche sull'evoluzione dei mezzi di comunicazione intellettiva di quei tempi. Ma il discorso diverrebbe troppo pedante e prolisso e finirebbe per annoiare; quindi, di proposito, si è ritenuto conveniente di passare oltre.

Dopo l'occupazione del Peloponneso e delle isole da parte dei Dori, la Grecia sembrava quasi scomparsa; invece, proprio da quel momento, si iniziava una nuova epoca nella storia del Mediterraneo, o meglio del mondo: l'epoca del miracolo greco.

(continua al prossimo numero)

TELESTAR

LIBRI E RIVISTE DI S.F.
LETTERATURA INSOLITA
E COMICS

Servizio librario riservato agli abbonati a Clypeus.
Si spedisce solo contro assegno.

111 - Verdaguer M.G. - L'ATLANTIDE - Carabba,Lanciano,1916. Pagine 144 di cui 10 di note - Rilegatura editoriale. (Poema) £ 1.500

112 - Rapisardi M. - L'ATLANTIDE - Sandron,Milano,1894. Pagine 177 con fotografia e autografo dell'autore. (Poema) £ 2.000

113 - Manzi Michel - Le livre de l'Atlantide - Glomeau,Paris,s.d. con 4 carte. (Alcune pagine segnate con matita blù) RARO £ 4.000

114 - Benoit Pierre - L'ATLANTIDE - Sonzogno,Milano,1948. Pagine 252. (Romanzo) £ 1.000

115 - Reclus Onésime - L'ATLANTIDE - La renaissance du livre,Paris,1918. pagine 250. RARO £ 4.000

116 - Merezkovski D. - L'ATLANTIDE - Hoepli,Milano,1937. Pagine 301. £ 3.000

117 - Yambo - L'ATLANTIDE - Vallecchi,Firenze,1932. (Racconto fantastico) Pagine 360. £ 1.500

118 - Decaux Alain - De l'Atlantide a Mayerling - I.A.C.,Lyon,1954. pagine 246. £ 2.000

119 - Devigne R. - Un continente scomparso: l'Atlantide, sesta parte del mondo. - Giovene,Milano,1945. Pagine 144 illustrato. £ 3.500

120 - Scott-Elliot W. - Storia della Lemuria sommersa - Sirio,Trieste,s.d. pagine 56 con illustrazioni. £ 1.000

121 - Scott-Elliot W. - Storia dell'Atlantide - Sirio,Trieste,senza data pagine 100 con fotografie e cartine. £ 1.000

122 - D'Amato G. - I documenti archeologici dell'Atlantide - Treves,Genova,1924 - Pagine 32 con numerose illustrazioni. RARISSIMO £ 8.000

123 - D'Amato G. - L'inizio del sapere e della civiltà:l'Atlantide - 1925 Treves,Genova - Pagine 52 illustratissimo. RARISSIMO £ 7.500

124 - D'Amato G. - Processo all'Atlantide di Platone - Alpes,Milano,1930. Pagine 242, illustrato. RARO £ 5.000

125 - De Vecchi A. - L'Atlantide è una favola (confutazione del libro:Processo all'Atlantide di Platone). Tip. Salesiana,Salta,1931. Pagine 40 - RARISSIMO £ 3.000

126 - Ferrucci G. - Atlantide sommersa - Presso l'autore,Foggia,1951. Pagine 351. Poema in carattere piccolo su due colonne. £ 2.000

127 - Bessmertny A. - L'ATLANTIDE - Payot,Paris,1949. Pagine 268 con numerose illustrazioni. £ 3.500

128 - Frobenius L. - Mythologie de l'Atlantide - Payot,Paris,1949. Illustrato. Pagine 260. £ 3.000

129 - Russo P. e Bac H. - Noveaux aperçus sur l'Atlantide - Rivista Atlantis n° 204,Vincennes,1960. Pagine 96, illustrato. £ 1.500

130 - Scott-Elliot W. - L'histoire de l'Atlantide - Rhea,Paris,1922. Pagine 114 con cartine. RARO £ 5.000

131 - D'Albertis A.E. - La crociera del Corsaro alle Azzorre - Treves,Milano,1888. Pagine (8) 274 con figg. n.t.; 2 carte e 11 tavole f.t.
RARO £ 3.000

132 - Sborgi U. - I Kemi (Un popolo che ha scoperto il metodo sperimentale 1800 anni prima di Galileo) Edit.Scientifica,Milano,1949. Pagine 273 con tavole. £ 1.000

133 - Argentieri D. - Quando visse Cristo ? - Bocca,Milano,1945. Pagine 179 con 4 tavole f. t. £ 3.000

134 - Barzellotti G. - David Lazzaretti di Arcidosso - Zanichelli,Bologna 1885. Pagine XV+322 - rilegato in tela £ 4.000

135 - Mawwell J. - La magia - Laterza,Bari,1932 - Pagine 213. £ 3.000

136 - Cuny H. - L'astronautica - Editori Riuniti,Roma,1962 - Pagine 238. Con illustrazioni. £ 1.000

137 - Meunier M. - La leggenda dorata degli dei e degli eroi - Vallecchi, Firenze,1941. - Pagine 257 con illustrazioni. £ 2.500

138 - Frate Fuoco - Occultismo - Soc. San Paolo,Alba,1941. Pagine 467. £ 3.000

139 - Blavatsky H.P. - La dottrina segreta (L'evoluzione cosmica) - Bocca,Milano,1949 - Pagine 482 £ 3.000

140 - Blavatsky H.P. - La dottrina segreta (Scienza occulta e scienza moderna). Bocca,Milano,1951 - Pagine 384 £ 3.000

141 - Blavatsky H.P. - La dottrina segreta (Antropogenesi) - Bocca,Milano, 1953. Pagine 734 £ 5.000

142 - Della Riviera C. - Il mondo magico de gli Heroi - Laterza,Bari,1932. Pagine 180. £ 2.500

143 - Ley Willy - I giorni della creazione - Bompiani,Milano,1954. Pagine 318 con illustrazioni. £ 2.000

144 - Scotti P. - Civiltà primitive - Bompiani,Milano,1949. Pagine 203 con numerose illustrazioni e fotografie. £ 2.000

145 - Ley Willy - Dall'unicorno al mostro di Loch Ness - Bompiani,Milano, 1951. Pagine 543 con illustrazioni. £ 3.000

146 - Papp Desiderius - Più in là del Sole - Bompiani,Milano,1949. Pagine 184 con fotografie. £ 2.500

147 - Papp Desiderius - Avvenire e fine del mondo - Bompiani,Milano,1934. Pagine 325 con illustrazioni. £ 2.000

148 - Papp Desiderius - Chi vive sulle stelle ? - Bompiani,Milano,1937. Pagine 350 con fotografie. £ 3.000

149 - Bürgel B.H. - Principio e fine (Il libro della vita e della morte)- Bompiani,Milano,1950. Pagine 302 con fotografie. £ 2.500

150 - Terzaghi N. - Miti e leggende del mondo greco-romano - Sandron,Firenze,1949. Pagine 188 con illustrazioni. £ 1.500

151 - Steiner R. - La saggezza dei Rosacroce - Ed. Antroposofica,Milano, 1959. Pagine 167. £ 3.000

152 - Sternfeld A. - I satelliti artificiali - Ed. Cultura Sociale,Roma, 1955. Pagine 200 + 5 tavole f.t. - Illustrato. £ 1.500

153 - Courtillier G. - Les anciennes civilisations de l'Inde - Colin,Paris 1930 - Pagine 216 + 5 tavole. RARO £ 4.000

154 - Oberth H. - Uomini nello spazio - Longanesi,Milano,1957. Pagine 354. Con numerose illustrazioni. Rilegato in tela verde. £ 2.000

155 - Caidin M. - Naufragio (Romanzo di S.F.) - Rizzoli,Milano,1966. Pagine 324. Rilegato con sovracoperta a colori. £ 1.500

156 - Duff D.V. - The man from outer space (Romanzo di S.F.) - Blackie e Son,London,1954 - Pagine 222 con illustrazioni. Rilegato in tela verde. £ 1.500

157 - Steyner L.H. (Pseudonimo di L.R. Johannis) - La rivolta dei Jeols - Galassia,Udine,n° 5,1957. Pagine 144 - RARO (Romanzo di SF) £ 1.000

158 - Stern E. - Il cratere di Satana - Galassia,Udine,n° 4,1957. Pagine 144 - RARO (Romanzo di SF) £ 1.000

159 - Johannis L.R. - C'era una volta un pianeta - I romanzi di Urania n° 41 - Mondadori,Milano, 1954, pagine 128 - RARO £ 1.200

160 - Johannis L.R. - Quando ero "aborigeno" - I romanzi di Urania n° 110 Mondadori,Milano,1955 - Pagine 127 - RARO £ 1.000

161 - Prestigiacomo A. - L'universo fantasmagorico - Ed. Mediterranea,Torino,1949. Pagine170 con illustrazioni. (Libro consigliato da Clypeus) RARO £ 3.000

162 - Prestigiacomo A. - Così nacque l'universo - Editrice 2000,Torino,1951. Pagine 155 (Libro consigliato da Clypeus) RARO £ 2.000

163 - Prestigiacomo A. - I Gravitoni (La scienza dello spazio) Editrice 2000,Torino,1959. Pagine 202 (Libro consigliato da Clypeus) £ 2.000

164 - Toro A. - Historia de Mexico - (Historia Antigua desde los tiempos mas remotos hasta antes de la llegada de los espanoles) - Ed. Patria Mexico,1956 - illustratissimo - Pagine 422 - Rilegato. £ 4.000

165 - May R. - Enigmi dei mondi - S.A.I.E. Torino,1958. Pagine 300 con fotografie. Rilegato. £ 2.000

166 - Henning R. - Dov'era il Paradiso ? - Martello,Milano,1959. Pagine 336. Rilegato in tela azzurra con fotografie e incisioni £ 3.000

167 - Sutherland C.H.V. - L'Oro - Mondadori,Milano,1961. Pagine 256 con fotografie e incisioni. Rilegato con sovracoperta e custodia. In stato di nuovo. £ 4.000

168 - Arciniegas - Il mare d'oro - Mondadori,Milano,1960. Pagine 486 con fotografie,incisioni e carte. Rilegato con sovracoperta e custodia. In stato di nuovo. £ 5.000

169 - Ceram C.W. - Civiltà al sole - Mondadori,Milano,1959. Pagine 363 . Diverse fotografie a colori e molte in bianco e nero. Rilegato con sovracoperta a colori e custodia. In stato di nuovo. £ 4.500

170 - Troebst C.C. - Assalto alla Luna - Sansoni,Firenze,1959. Pagine 267 Con numerose fotografie. Rilegato in tela blù. £ 2.000

171 - Grifoni Ulisse - Dopo il trionfo del Socialismo italiano - (Sogno di un uomo di cuore) Romanzo di SF sociologica - Ed. Universale,Genova 1907 - Pagine 192. RARO £ 3.000

172 - Autori vari - Galaxy n° 2, luglio 1958 - Ed. Due mondi,Milano,1958. Pagine 128. Illustrato. RARO (non in ottimo stato) £ 700

173 - Bulgarini L. - I dischi volanti - Sica,Roma,1962 - Pagine 159 con illustrazioni. (Collana dell'incognito n° 1) £ 400

IN ORBITA CON I FRANCOBOLLI

a cura PHIL ASTER

Come ogni anno, la parentesi estiva e l'attesa per i Cataloghi del 1969 hanno portato il mercato filatelico italiano in una fase di prudente attesa. I collezionisti e gli investitori hanno continuato fino ai primi di luglio a comperare (soprattutto all'estero e quindi a prezzi migliori e più vantaggiosi) quelle serie del Regno d'Italia che apparivano più suscettibili di aumenti nei prossimi Cataloghi. Per il resto, vi è da segnalare il perdurare del "boom" degli esemplari inglesi, un fenomeno di cui ormai tutti parlano, e la buona richiesta per Svizzera, Francia, (specialmente quadri), Germania Occidentale, Unione Sovietica, Malta Indipendente e Israele. Una lieve flessione per l'ONU, determinata soprattutto dalla mancanza di una efficace propaganda filatelica per annunciare ai collezionisti le nuove emissioni delle Nazioni Unite.

Il settore "Spazio e astronautica", che qui ci interessa più da vicino, gode di una buona popolarità e continua a trovarsi in fase di rilancio. Avviene anche qui ciò che già si è verificato per i quadri e i dipinti in genere: il collezionista ha imparato a discernere, non compera più a vanvera pur di completare il tema, ma sceglie serie da serie scartando quelle decisamente speculative o, addirittura, dannose. Sempre ricercate le buste e gli annulli che si riferiscono a lanci nel cosmo. A quanto pare, si tratta di materiale abbastanza raro che qualcuno ha incamerato con la speranza di rivenderlo quando i prezzi avranno raggiunto quotazioni proibitive.

Ancora polemiche contro la traccia di linguella per i nuovi. Prevale l'opinione secondo cui i Cataloghi del 1969 dovrebbero abolire tale differenza (fra nuovi linguellati e nuovi non linguellati) almeno ufficialmente, lasciando al commerciante e al collezionista di accordarsi sul prezzo di volta in volta, quando la traccia di linguella sia tale da far ritenere il francobollo senz'altro di seconda o di terza scelta.



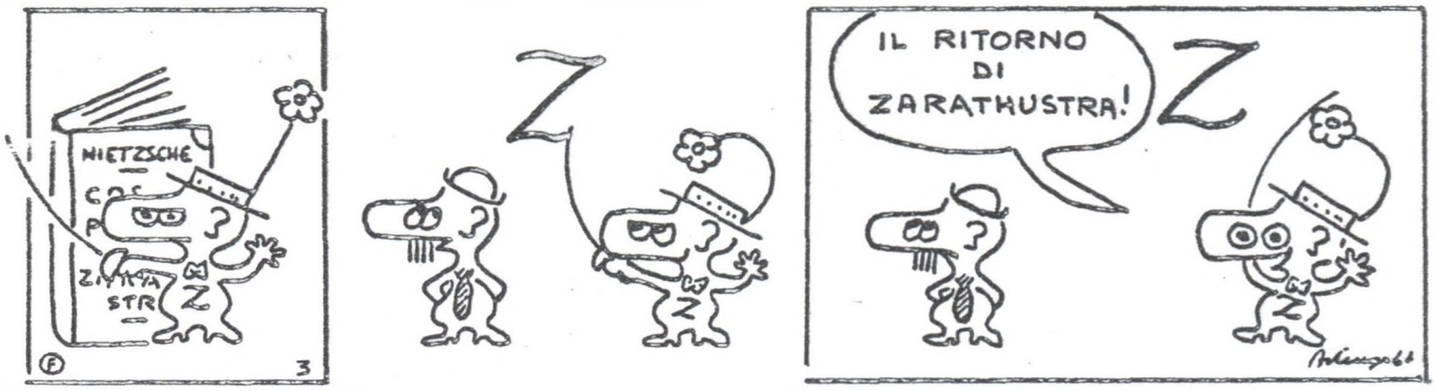
Libreria
Flumen Dantis
di P. Zali
Libri antichi e d'occasione = Stampe = Autografi
Piazza G. Mazzini, 12 = Tel. 26630 = Chiavari (Genova)

isidoro e C.

di Federico Astengo









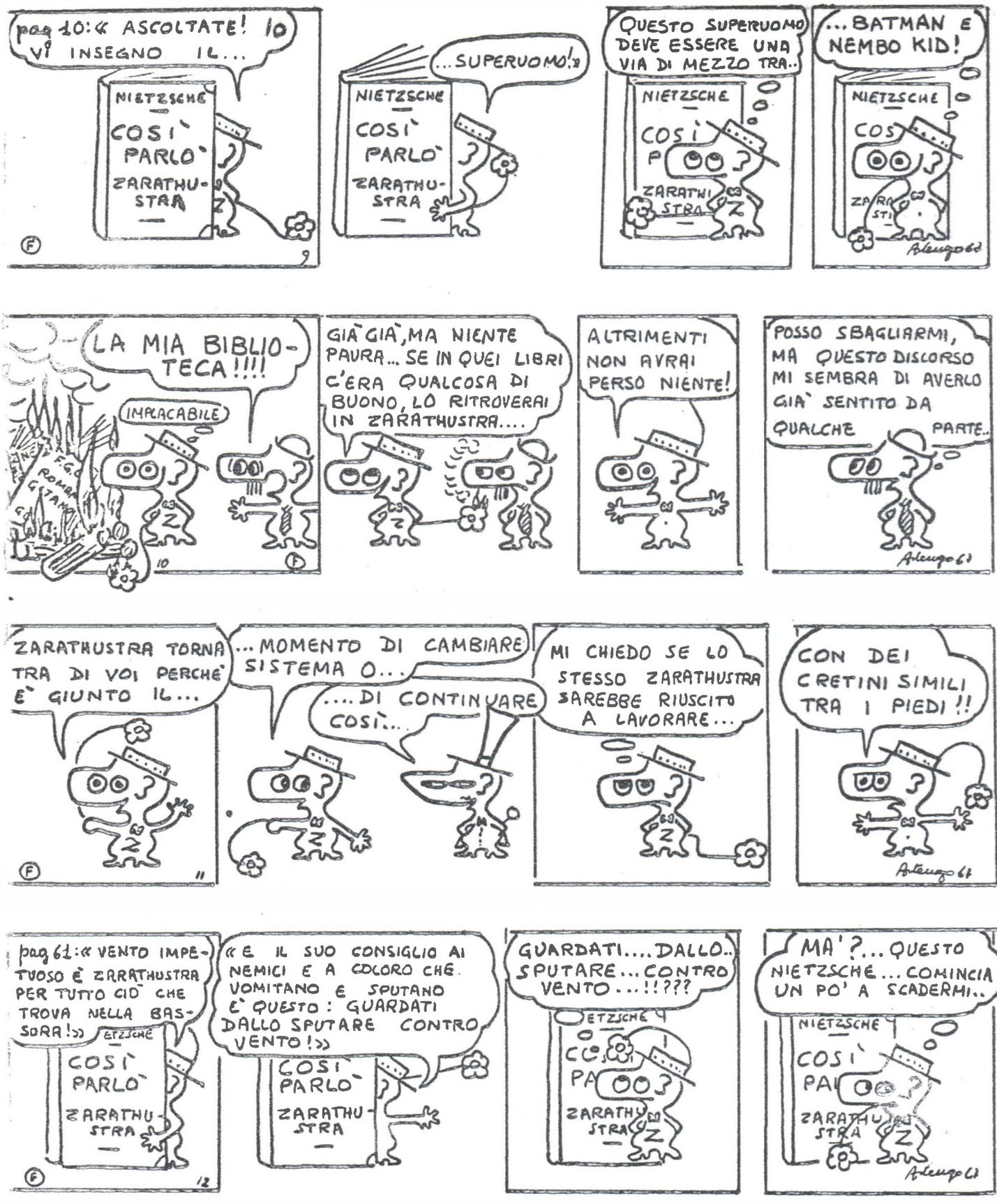
Riproduzione vietata


ZARATHUSTRA....
ZARATHUSTRA....
5
CHI ERA COSTUI?
MA CERTO.....! DEVE TRATTARSI DI UNO DI QUEGLI...
ORRIBILI FUMETTI DELLA CONCORRENZA!
Adriano 67


CREDO CHE FINO AD OGGI NESSUNO ABBIA MAI PENSATO
6
AD UNO SFRUTTAMENTO INDUSTRIALE DI ZARATHUSTRA!
SI POTREBBE ORGANIZZARE UN MATCH CON CLAY..
O STAMPARE DELLE MAGLIETTE CON SU LA FACCIA DI ZARATHUSTRA!
Adriano 67


SÌ, L'INCONTRO CLAY-ZARATHUSTRA SAREBBE VERAMENTE...
7
L'INCONTRO DEL SECOLO!!
MA SE POI ZARATHUSTRA FOSSE....
UN PESO WELTER?
Adriano 67


ANCHE L'IDEA DELLE MAGLIETTE CON SU LA FACCIA DI ZARATHUSTRA NON SAREBBE POI MALE....
COSÌ PARL
ZARATHUSTRA
8
MA URTA CONTRO UNA DIFFICOLTÀ DI CARATTERE TECNICO....
NIETZSCHE
COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA
SU QUESTO DANNATO LIBRO NON SONO ANCORA RIUSCITO A TROVARE UNA....
COSÌ
....FOTOCOLOR IN PRIMO PIANO DI ZARATHUSTRA!
NIETZSCHE
COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA
Adriano 67


pag 10: « ASCOLTATE! IO VI INSEGNO IL...
NIETZSCHE
COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA
...SUPERUOMO!»
QUESTO SUPERUOMO DEVE ESSERE UNA VIA DI MEZZO TRA..
...BATMAN E NEMBO KID!
LA MIA BIBLIOTECA!!!!
IMPACABILE
GIÀ GIÀ, MA NIENTE PAURA... SE IN QUEI LIBRI C'ERA QUALCOSA DI BUONO, LO RITROVERAI IN ZARATHUSTRA....
ALTRIMENTI NON AVRAI PERSO NIENTE!
POSSO SBAGLIARMI, MA QUESTO DISCORSO MI SEMBRA DI AVERLO GIÀ SENTITO DA QUALCHE PARTE..
ZARATHUSTRA TORNA TRA DI VOI PERCHÈ È GIUNTO IL...
...MOMENTO DI CAMBIARE SISTEMA O...
....DI CONTINUARE COSÌ...
MI CHIEDO SE LO STESSO ZARATHUSTRA SAREBBE RIUSCITO A LAVORARE...
CON DEI CRETINI SIMILI TRA I PIEDI!!
pag 61: « VENTO IMPETUOSO È ZARATHUSTRA PER TUTTO CIÒ CHE TROVA NELLA BASSURA!»
« E IL SUO CONSIGLIO AI NEMICI E A COLORO CHE VOMITANO E SPUTANO È QUESTO: GUARDATI DALLO SPUTARE CONTRO VENTO!»
GUARDATI....DALLO.. SPUTARE...CONTRO VENTO...!!???
MA'?...QUESTO NIETZSCHE...COMINCIA UN PO' A SCADERMI..

NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE

di Peter Kolosimo

NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE

casa editrice Sugar

NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE

NOTIZIA SENSAZIONALE!

NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE

FENOMENALE SUCCESSO

NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE

costa solo lire 2.000

NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE
NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE

NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE NON E' TERRESTRE

Richiederlo direttamente alla

Libreria Stampatori

Via Stampatori N. 21
TORINO - Tel. 54.79.77
C/c. Postale N. 2/28574
Porto e imballo gratis
per tutti i lettori di
"Clypeus"

CLYPEUS 1968

ANNO 5°
N° 4
AGOSTO

LA PRIMA E UNICA RIVISTA ITALIANA DI ESOBIOLOGIA

Casella Postale 604 - TORINO - Italy Cap. 10100

Spedizione in abbonamento postale
GRUPPO IV



Restituire al mittente in caso di mancato recapito:

STAMPE BIMESTRALI

Miss
Edith C.M. NICOLAISEN
" Parthenon "
HÄLSINGBORG 6
Sweden (Svezia)

Da anni la migliore collaborazione alla nostra Rivista è assicurata dalla più accurata Agenzia di Ritagli

«L'ECO DELLA STAMPA»

che invia alla nostra Redazione articoli e notizie su tutti gli argomenti da noi trattati.

L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni, 28 - Milano

SE IL QUADRO A FIANCO È SEGNATO IN ROSSO IL VOSTRO ABBONAMENTO È SCADUTO

«desiderata»

SETTIMANALE PER RICERCHE BIBLIOGRAFICHE

EDOARDO MARINI - Casella postale 1283 - TRIESTE

Ricerche bibliografiche di libri italiani e stranieri

sugli argomenti trattati in questo giornale